

1677 giuditii criminali, ch'esso Consiglio esercita contro Nobili; quelli particolarmente, che amavano un vivere licentioso, e che ò erano frequentemente soggetti alla censura del Consiglio de Dieci, ò conoscevano di meritarsela, si affaticavano per discreditarlo, insinuando ne discorsi, e ne circoli con insidiosa maniera esser gravosa la conditione del Nobile, che per qualunque anco leggiero trascorso fosse tenuto a rendere conto al Consiglio de Dieci: queste divulgationi, che interessavano molti fautori, venivano particolarmente fomentate da Renier Zeno Cavaliere, e che fù poi Procurator di San Marco. Era il Soggetto pronto di lingua, di popolar eloquenza, di buon zelo, generoso, e di conosciuta integrità, ma di pensieri torbidi, facile ad intraprender le controversie, & atto a sostenerle con l'apparenza delle Leggi, e del publico bene: fatto vago degl'applausi della piazza aspirava alla gloria di rendersi autore di deliberationi conspicue. Havea sostenuto gare lunghe, & acri col Doge Giovanni Cornaro per cause publiche, ma con odio privato, che passò all'offesa della vita, mentre restò il Zeno per opera di Giorgio Figliuolo del Doge mortalmente ferito; onde sconvolto nell'interne agitationi si credeva desideroso di novità. Venuto dunque il tempo delle ordinarie ballottationi del Consiglio de Dieci passò il Mese d'Agosto, senza, che si compisse il solito numero degl'eletti. Fù appreso il caso con acerbo sentimento de buoni, impatienti che si recidesse una parte tanto essenziale del governo, che con la dignità de Soggetti, con la gravità dell'ordine, con che si procede, rende venerabile la giustizia; si conobbe però necessario sodisfar in qualche parte il Maggior Consiglio, che impreso della necessità di regolations, le desiderava. Fù perciò eretto un Magistrato di cinque Senatori con incarico di versare sopra la materia, varie regolations furono proposte, e ricevute con pienezza de voti. Tutte l'opposizioni si unirono alla parte, che dichiarava il solo Consiglio de Dieci giudice Criminale de Patrii. Fù la materia combattuta con replicate disputationi, con acrimonia, e con ardor tale, che diede a temere qualche pericolosa accensione. Prevalse il buon genio della Republica, e dopo qualche pen-